



Comunità di Lavoro Regio Insubrica

**Giornata formativa
nell'ambito del progetto didattico
transfrontaliero a.s. 2025-2026**

**“Ridurre, riuso e riciclo per meno
spreco e più sostenibilità”**

**Centro professionale del verde
Mezzana, sabato 4 ottobre 2025**



“Dal carrello al cestino”

a cura del Dipartimento del territorio
del Cantone Ticino e dell’Azienda
Cantonale dei Rifiuti ACR

Dal carrello al cestino

1. Tema e obiettivi

Riuso, condivisione e riparazione: principi di economia circolare

Il sistema economico principale che caratterizza la nostra società attuale si basa sulla produzione di beni partendo dalla lavorazione delle materie prime, passando alla fabbricazione, alla vendita, al consumo e infine allo smaltimento. Si tratta di un'economia di tipo lineare che comporta grandi quantità di rifiuti, carenza di risorse e inquinamento (UFAM, 2025). I prodotti diventano velocemente obsoleti per incentivare nuovamente l'acquisto¹.

È quindi necessario un cambio di paradigma che mantenga i materiali in circolo il più a lungo possibile, facendo in modo che le materie prime vengano riutilizzate e si generino meno rifiuti. È necessario passare a un modello di economia circolare (figura 1) che aumenti il ciclo di vita dei prodotti: condividendoli, riutilizzandoli, riparandoli e ripristinandoli (UFAM, 2025). Un oggetto ancora funzionante non va considerato un rifiuto, bensì una risorsa che può trovare nuova vita presso altri utilizzatori.



Figura 1: Una rappresentazione dell'economia circolare, in cui i prodotti – soprattutto nella fase di consumo e utilizzo – vengono reintegrati più volte nel ciclo, rendendo il sistema continuo (UFAM, 2025).

Il riciclo resta fondamentale ma da solo non è sufficiente a rendere completamente ciclico il processo. Nel 2023, in Svizzera, sono state generate 6 milioni di tonnellate di rifiuti urbani –

¹ Cfr. il rapporto del Consiglio federale sull'obbligo di dichiarazione di vita dei prodotti (26.6.2024): <https://www.news.admin.ch/it/nsb?id=101564>

prodotti da economie domestiche, imprese e artigianato – pari a 669 kg pro capite. Di questi il 52% è stato riciclato, mentre il restante 48% è stato termovalorizzato. La parti maggiormente riciclate sono carta e cartone, rifiuti organici compostati, vetro e bottiglie in PET (UFAM, 2024).

Per rendere il prodotto duraturo, smontabile e facilmente riparabile ci si avvale dell'approccio dell'ecodesign. In pratica nella fase di design del prodotto vengono considerati diversi aspetti di economia circolare che lo portano a essere efficiente dal profilo delle risorse usate, duraturo, riparabile, modulare e smontabile. I materiali che lo compongono devono essere separabili e riciclabili (UFAM, 2025).

Swiss Recycle (2025), associazione mantello delle organizzazioni di riciclaggio in Svizzera, propone dieci misure (10 RE) per un'economia circolare fondate su tre principi: ridurre i cicli attraverso un consumo e una produzione più intelligenti, rallentarli prolungando la vita utile dei prodotti e chiuderli grazie a un riciclaggio efficace e a una progettazione circolare.

Misure e iniziative a livello svizzero e cantonale sono già presenti e poggiano su questi principi: servizi di riparazione e di noleggio di oggetti, mercati dell'usato e sistemi di condivisione. Fare passi concreti verso il riuso, la condivisione, il riutilizzo e la riparazione degli oggetti ci avvicina a un'economia capace di rispettare i limiti del pianeta e quindi garantire il benessere alle generazioni future.

Obiettivi

I/le partecipanti conoscono i concetti di riuso, riduzione, condivisione, riutilizzo, riparazione e riciclo e sono in grado di abbinare soluzioni che portano a un uso minore e sensato delle risorse naturali.

2. Materiale

La lista con le carte descritte di seguito si trova nell'allegato 1:

- carte con oggetti o rifiuti: raffigurano materiali o prodotti di uso comune
- carte con azioni di riuso e riciclo: rappresentano la corretta modalità di gestione
- carte con azioni jolly: adatte a più situazioni in maniera trasversale
- carte con azioni fuorvianti: mostrano azioni scorrette o che non aiutano

3. Svolgimento

A seconda del numero di partecipanti si possono preparare più set di carte per piccoli gruppi da 4–5 persone, oppure giocare tutti insieme in plenaria. In ogni caso i giocatori vanno disposti in cerchio attorno alle carte coperte. Dopo aver spiegato che si tratta di un memory sul riuso e sul riciclo, si avvia il gioco: lo scopo è trovare le coppie corrette tra oggetti e relative azioni. Alcune carte speciali (jolly o fuorvianti) possono però far guadagnare o perdere la possibilità di continuare il turno.

Al termine, proporre una discussione per riflettere sui comportamenti e le azioni corrette. Quali erano i jolly e le azioni scorrette?

4. Varianti per cicli scolastici

- Ciclo 1:
Cominciare solo con oggetti e azioni di riuso e riciclo, senza jolly o azioni fuorvianti, per semplificare il gioco ed evitare la confusione sulle azioni possibili.
- Ciclo 2:
Per ogni azione aggiungere una "R" indicando se si tratta di riuso o riciclo.

- Ciclo 3:
Portare gli stessi temi con un gioco di ruolo sul riciclo, v. allegato 2.

5. Suggerimenti

- È possibile svolgere il memory in due momenti: nel primo lasciando creare ai partecipanti gli abbinamenti che reputano essere corretti, mentre nel secondo discutendo con loro per capire se la soluzione scelta è quella corretta.

6. Bibliografia e titoli d'approfondimento

éducation21. (2024). Rifiuti. <https://www.education21.ch/it/dossiers-tematici/rifiuti-sufficienza>

éducation21. (2023). La plastica: geniale e diabolica. <https://www.education21.ch/it/dossier-tematici/la-plastica-geniale-e-diabolica>

éducation21. (2019). Un gomitolo di plastica – 1° ciclo. <https://education21.ch/it/materiali-didattici/un-gomitolo-di-plastica-1deg-ciclo>

éducation21. (2019). Un gomitolo di plastica – 2° ciclo. <https://education21.ch/it/materiali-didattici/un-gomitolo-di-plastica-2deg-ciclo>

Swiss Recycle. (2025). Economia circolare in Svizzera. <https://swissrecycle.ch/it/materiali-riciclabili-sapere/economia-circolare-in-svizzera>

Swiss Recycle (2025): Materiale didattico sul littering, riciclaggio ed economia circolare. <https://www.littering-recycling.ch/it/home>

UFAM. (2024). Quantità e riciclaggio di rifiuti 2023. <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/rifiuti/dati.html>

UFAM. (2025). Economia circolare. <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/economia-consumo/economia-circolare.html>

Atelier realizzato in collaborazione con l'Azienda Cantonale dei Rifiuti (ACR)



7. Allegati

Allegato 1: carte del gioco "Dal carrello al cestino"

Oggetto (immagine)	Azione di riuso	Azione jolly	Azione fuorviante
Stoviglie monouso	Riutilizzarle se non danneggiate	Evitarle portando posate da casa in metallo o bambù	Piatto di carta
Stoviglie riutilizzabili	Riutilizzo e mantenimento (per più usi)	-	-
Bibite in tetra pack piccolo	Creazione di un portapenne	Creazione di portaoggetti, decorazioni o di un semenzaio	Il Tetra Pak si ricicla sempre facilmente nella carta
Bibite in tetra pack grande	Dei piccoli vasi sospesi	Borsellino	-
Biscotti in un imballaggio	Riutilizzare l'involucro come segnalibro o materiale per lavoretti creativi	-	Più imballaggi significa più protezione, igiene e comodità
Biscotti in due imballaggi	Usare l'imballaggio come carta regalo originale	-	-
Biscotti in tre imballaggi	Riutilizzare i sacchetti interni per conservare piccoli oggetti o snack fatti in casa	Materiali didattici fatti con materiali di recupero	-
Frutta di stagione	Far seccare oppure compostare per avere terriccio per piante	Mangiare una mela autunnale locale invece di una frutta esotica fuori stagione e confezionata.	I negozi hanno frutta a disposizione tutto l'anno
Palloncini	Se integro, puoi conservarli per feste successive	Creare decorazioni alternative con i palloncini	I palloncini sono ecologici perché si dissolvono in natura
Decorazioni fai da te	Carta e cartoncino di recupero (riviste, libri, ...)	-	-
Sacchetto per la frutta riutilizzabile	Realizzarlo in classe	Riutilizzarlo anche per altri alimenti o per portare il pic-nic	-
Sacchetto monouso	Riutilizzato se non danneggiato	-	È più igienico che mettere direttamente la frutta nel carrello

Allegato 2: gioco di ruolo "La giornata del riciclo"

- **Obiettivo:** Far comprendere ai bambini il ciclo dei rifiuti e le responsabilità di tutti per una gestione sostenibile.
- **Durata:** 60 minuti
- **Numero partecipanti:** 15-25 bambini (può essere adattato)
- **Materiali:**
 - Cartellini o badge con i ruoli
 - Oggetti di carta, plastica, vetro, organico (finti o veri)
 - Contenitori/cestini per la raccolta differenziata
 - Lavagna o spazio per appunti
- **Fasi dell'attività:**
 - **Introduzione (10-15 min)**
Breve spiegazione sul ciclo dei rifiuti: produzione, raccolta, smaltimento e riciclo. Presentazione dei ruoli: operatori ecologici, cittadini, amministratori.
 - **Assegnazione dei ruoli (5 min)**
Distribuire i cartellini con i ruoli ai bambini (ad esempio: 5 operatori ecologici, 10 cittadini, 2 amministratori, 1 insegnante/moderatore). Spiegare brevemente le responsabilità di ogni ruolo.
 - **Simulazione della giornata (30-40 min)**
Fase 1: I cittadini producono rifiuti (simulati) e devono smaltirli correttamente nei contenitori giusti.
Fase 2: Gli operatori ecologici raccolgono i rifiuti, li portano nei centri di smistamento (spazio dedicato) e spiegano come vengono trattati.
Fase 3: Gli amministratori pianificano le attività di raccolta e decidono come sensibilizzare i cittadini (ad esempio con campagne o regole da rispettare).
 - **Discussione e riflessione (15-20 min)**
Riunione finale dove tutti raccontano cosa hanno imparato nel loro ruolo.
Discussione guidata dall'insegnante su cosa è stato facile o difficile e sull'importanza di collaborare.
 - **Conclusione**
Riflessione su come ognuno può contribuire nella vita reale a ridurre, riusare e riciclare.
Eventuale consegna di un piccolo certificato di "Eco-cittadino" simbolico.
- **Spiegare i ruoli:**
 - **Cittadini:** siete voi che ogni giorno usate e buttate via cose come carta, plastica, scarti di cibo. Dovete smaltire i rifiuti nel modo giusto.
 - **Operatori ecologici:** siete le persone che raccolgono i rifiuti e li portano nei posti giusti per separarli e riciclarli.
 - **Amministratori:** siete quelli che organizzano come funziona la raccolta dei rifiuti e pensano a modi per far sì che tutti rispettino le regole.
- **Iniziamo a giocare!**
Ai cittadini vengono dati diversi "rifiuti finti" (carta, plastica, organico). Il vostro compito è metterli nei cestini giusti (cestino della carta, della plastica, dell'umido). Gli operatori

ecologici raccolgono questi rifiuti dai cestini e li portano in un'area speciale, dove spiegano come i rifiuti vengono divisi e riciclati. Gli amministratori decidono come organizzare la raccolta e pensano a come far capire ai cittadini l'importanza di non buttare i rifiuti per terra e di riciclare sempre

- **Parliamo insieme**

Dopo il gioco, ci sediamo tutti insieme e raccontiamo cosa abbiamo imparato: Com'è stato essere cittadini, operatori o amministratori? Cosa è facile o difficile fare? Perché è importante che tutti collaborino?

“I tessuti: da dove vengono e dove vanno”

a cura dell'Atelier Ri-taglio di
SOS Ticino

“I tessuti, da dove vengono e dove vanno”

1. Introduzione (3 minuti)

Presentazione di chi siamo, cosa facciamo e di cosa presentiamo

- Siamo Lucia e Sophie, lavoriamo entrambe presso l'Atelier Ri-taglio, all'interno del quale gestiamo un negozio di abiti second hand e un laboratorio di sartoria. In sintesi, l'Atelier Ri-taglio è programma occupazionale di SOS Ticino con sede a Giubiasco, dove persone iscritte in disoccupazione - principalmente donne - in un'ottica di reinserimento lavorativo, svolgono attività di recupero di capi e materiali di scarto per prolungare il loro ciclo di vita. Sono attività che si inseriscono nel concetto di sostenibilità a 360°: economico, sociale e ambientale.
- Ogni anno vengono prodotti milioni di tonnellate di tessuti che finiscono in discarica (Atcama). Il tessile è tra i settori più inquinanti al mondo, soprattutto a causa dei processi di produzione e dei coloranti. “Un singolo paio di jeans può inquinare fino a 3.800 litri d'acqua durante la produzione. Pensate se tutti li buttassimo senza riutilizzarli...” l'Atelier Ri-taglio non cambierà sicuramente la tendenza a questa situazione, ma attraverso la sua attività, si pone l'obiettivo di sensibilizzare e di promuovere un tipo di consumo più sostenibile (riparare piuttosto che buttare, dare una nuova vita, comprare meno).
- Oggi vi presentiamo un percorso introduttivo sul ciclo di vita di materiali tessili pensato per affrontare il tema del riuso in classe e sensibilizzare bambini/ragazzi a forme di consumo alternative in un'ottica di maggiore consapevolezza e responsabilità verso il nostro pianeta. Il percorso consiste in tre attività, ognuna pensata per una fascia di età scolastica (scuola dell'infanzia, scuola elementare, scuola media). Abbiamo sviluppato queste tre proposte di laboratorio sulla base dell'expertise pratica e tecnica sviluppata in atelier e abbiamo tenuto conto di aspetti formativi ed educativi con i quali anche noi siamo confrontate quotidianamente (le persone che frequentano il POT tendenzialmente non sanno cucire e provengono da altri settori).

2. Presentazione delle schede di lavoro (10 minuti)

Spiegazione delle attività nel dettaglio

Scuola dell'infanzia (3-5 anni) Collage di stoffe magiche:

- Manipolare i pezzi di tessuto e sperimentarne le caratteristiche fisiche, mettere un focus sulla resistenza di alcuni materiali piuttosto che altri e sul peso (raccontare i vari strumenti da usare per la manipolazione)
- Creare un collage seguendo un tema (sviluppare il concetto di tema)
- Durante l'attività proporre spunti di conversazione introducendo il concetto di materiali diversi e riuso, ciclo di vita dei tessuti che non finisce necessariamente quando un vestito non è più indossabile e dell'origine dei materiali (lana con pecora ecc.)

Far vedere la scatola con scarti di tessuto

Scuola elementari (6-10 anni) Nuova vita a una maglietta:

- Trasformare una vecchia maglietta in un cuscino, una decorazione o una borsa.
- Introdurre i ragazzi al jersey come materiale (proprietà fisiche e ciclo di vita aiutando magari i ragazzi a imparare a distinguere le magliette in cotone da quelle in poliestere o altro)
- Accompagnare i ragazzi nella realizzazione dell'oggetto guidando la conversazione perché rimanga orientata sul tema del riuso.

Far vedere la scatola con un t-shirt prima e dopo (maglietta)

Scuola Medie (11-14 anni) Il viaggio di un paio di jeans:

- Introdurre i ragazzi al mondo del denim, costi e tempi produzione e ciclo di vita.
- Incoraggiare gli studenti a fare una ricerca per decidere quale nuova forma dare al capo che hanno in mano studiando anche eventuali accessori.
- Se possibile produrre realmente il manufatto.
- Fare una riflessione in gruppo sul senso del riuso creativo anche rispetto ai costi di produzione di nuove creazioni da capi usati cercando di far comprendere come sia importante evitare il consumismo.

Far vedere la scatola con un paio di pantaloni denim prima e dopo (poschette)

3. Svolgimento attività (10 minuti)

Collage di stoffe magiche

- In gruppo: 5 minuti di prova sperimentazione delle caratteristiche fisiche di 4/5 materiali tessili accompagnato da noi
- Singolarmente: 5 minuti di composizione su cartoncino. In sottofondo lettura storia.
- Se rimane tempo: un paio di persone possono spiegare quello che hanno fatto.

4. Conclusione e messaggio finale (2 minuti)

Queste attività possono inserirsi in un percorso più ampio ed essere declinate, integrate a varie materie (matematica misura e calcolo del consumo; scienze impatto ambientale, arti plastiche valore dello scarto,...).

Se siete interessati a proporre uno di questi atelier nelle vostre classi, Ri-taglio può aiutarvi nei seguenti modi:

- Materiale come scarti di tessuto o capi seconda mano.
- Sostegno tecnico all'attività presso i nostri spazi al docente.
- Visita degli spazi dell'Atelier con le classi per vedere e toccare i materiali e approcciarsi agli attrezzi di lavoro.
- Possibilità di far realizzare dalle nostre partecipanti i manufatti progettati dai ragazzi delle medie.

“Ogni tessuto ha una storia, noi siamo gli autori dei capitoli successivi”

Le schede verranno consegnate ai docenti.

Materiale da portare:

- ritagli
- cartoncini bianchi
- oggetti per saggiare il materiale (spazzola, ventilatore ecc.)
- jeans base e modificata
- t-shirt base e modificata
- forbici e attrezzi vari

Collage di stoffe magiche

Età consigliata: 3-6 anni

Materiali

- ritagli di tessuti vari colori e materiali
 - cartoncini bianchi o colorati
 - colla stick e forbici a punta arrotondata
-

Attività

- distribuire ai bambini i ritagli di stoffa
 - lasciare che i bambini manipolino i tessuti saggiandone le proprietà fisiche (resistenza, peso, elasticità ecc.)
 - consegnare cartoncini, colla e forbici e invitare i bambini a creare un collage a tema
 - lasciare che raccontino la loro creazione al gruppo
-

Obiettivi

- sviluppare creatività e manualità
 - far comprendere che i materiali di scarto possono avere un valore creativo
 - stimolare fantasia e linguaggio descrittivo
-

Spunti di discussione

“Secondo voi, cosa possiamo inventare con le cose che sembrano inutili?”

Parlare con i bambini durante l'attività toccando i temi del riuso, raccontare una storia breve a tema (vedi allegato)

✚ La Magica Coperta di Lilla ✚

C'era una volta una bambina di nome Lilla che adorava i colori e i vestiti. Nel suo armadio però c'erano tante magliette vecchie che non metteva più: una era troppo corta, un'altra aveva un piccolo buco, un'altra ancora era scolorita, solo che le piacevano tanto e non aveva cuore di buttarle.

Non sapendo cosa farne chiese alla sua nonna Teresina che le disse:

— Lilla, sai che i vestiti non devono sempre finire nella spazzatura? Possiamo dar loro nuova faccia!

Lilla spalancò gli occhi:

— Una nuova faccia?? e come??

La nonna prese forbici, che ne sapeva parecchie, tirò fuori la scatola del cucito e cominciò a tagliare le vecchie magliette in quadrati colorati, tutti uguali, facendo attenzione a prendere le parti più belle. Lilla la aiutò a scegliere i pezzi: il blu del mare, il giallo del sole, il rosso delle ciliegie, il verde dell'erba.

Piano piano cucirono insieme tutti i quadrati, e nacque una coperta magica piena di colori. Quando Lilla vi si avvolse dentro, sentì che ogni pezzo raccontava una storia: la maglietta del suo primo giorno d'asilo, quella indossata alla festa di compleanno, quella regalata da papà.

— Vedi? — disse la nonna. — Non serve buttare sempre via: tutto può trasformarsi in qualcosa di nuovo e speciale.

Lilla sorrise felice:

— Allora i miei vestiti non sono finiti, sono diventati una coperta che mi terrà al caldo!

Da quel giorno, ogni volta che un vestito non le stava più bene, Lilla non si rattristava. Lo metteva nella cesta del riciclo creativo, pronta a inventare un cuscino, una borsa o magari un pupazzo di stoffa.

E così imparò che con un po' di fantasia di possono fare delle magie ma vere per davvero! E le cose possono continuare a vivere e farci felici ancora a lungo.

✚ Fine ✚

Nuova vita a una maglietta

Età consigliata: 6-10 anni

Materiali

- vecchie magliette
 - forbici
 - nastri, bottoni, pennarelli per tessuto
-

Attività

- distribuire ai ragazzi le t-shirt da rielaborare
 - lasciare che i bambini manipolino i tessuti saggiandone le proprietà fisiche (resistenza, peso, elasticità ecc.)
 - consegnare cartoncini, forbici e colla e invitare gli allievi a creare forme facendo un collage con i ritagli
 - lasciare che raccontino la loro creazione al gruppo
-

Obiettivi

- sviluppare creatività e manualità
 - far comprendere che i materiali di scarto possono avere valore
 - stimolare la fantasia e il linguaggio descrittivo
-

Spunti di discussione

“Secondo voi, cosa possiamo inventare con le cose che sembrano inutili?”

Spiegare agli allievi durante l'attività che anche i materiali che sembrano arrivati alla fine del loro ciclo di vita possono essere riusati in nuove forme.

Il viaggio di un paio di jeans

Età consigliata: 11-14 anni

Materiali

- schede illustrate sul ciclo di vita dei jeans (cotone, produzione, trasporto, uso, smaltimento)
 - cartelloni o fogli A3
 - pennarelli, forbici, colla
-

Attività

- Dividere la classe in piccoli gruppi.
 - Ogni gruppo ricostruisce il percorso di un paio di jeans dalla coltivazione del cotone fino al riuso.
 - Discutono quali passaggi hanno il maggiore impatto ambientale.
 - Progettano un oggetto nuovo da realizzare con vecchi jeans (borsa, astuccio, copricuscino, ecc.).
 - Se c'è la possibilità i ragazzi realizzano fisicamente l'oggetto che hanno pensato.
-

Obiettivi

- conoscere il ciclo di vita dei tessuti e il loro impatto ambientale
 - sviluppare pensiero critico e senso di responsabilità
 - incoraggiare idee concrete di upcycling
-

Spunti di discussione


“Come possiamo ridurre l'impatto dei vestiti che indossiamo?”

Trovare un momento di confronto con i ragazzi sul consumismo.

Ciclo di vita del denim

1. Coltivazione del cotone

 Il 99% dei jeans è prodotto con cotone.

 Per 1 kg di cotone servono in media 10.000 litri di acqua (quanto beve una persona in 10 anni).

 Ampio uso di pesticidi e fertilizzanti, con impatti sulla salute dei lavoratori e sull'ambiente.

2. Filatura e tessitura


Il cotone raccolto viene filato e trasformato nel tessuto denim.

 Processo energivoro: richiede elettricità e acqua per trattamenti meccanici.

3. Tintura (Indaco)


Il denim viene immerso più volte nella tintura blu indaco.

 Consumo di acqua e sostanze chimiche.


 In molte aree produttive, le acque reflue non vengono trattate correttamente.

4. Confezione

 Il tessuto viene tagliato e cucito, spesso in paesi a basso costo del lavoro.

 Impatti sociali: salari bassi e condizioni di lavoro spesso precarie.

5. Distribuzione

 I jeans percorrono migliaia di km (cotone coltivato in un continente, tessuto in un altro, confezionato in Asia, venduto in Europa o USA).

 Forte impatto in termini di emissioni di CO₂ legate al trasporto.

6. Uso e lavaggi

In media, un paio di jeans viene lavato circa 40 volte durante la sua vita utile.









Ogni lavaggio consuma in media 40 litri di acqua e 0,5 kWh di energia.

Suggerimento: lavare meno spesso, a basse temperature, e preferire l'asciugatura naturale.

7. Fine vita

Oggi meno del 20% dei tessili viene riciclato.

Possibilità:

-  Riciclo in nuove fibre.
-  Upcycling (borse, accessori, arredo).
-  Prolungare l'uso con riparazioni e riuso.
-  Smaltimento in discarica o inceneritore (scenario più comune).
-  Impatto complessivo di un paio di jeans (stima media)
-  7.500 – 10.000 litri di acqua durante l'intero ciclo di vita.
-  20–30 kg di CO₂ emessi (equivalente a un viaggio in auto di 100 km).
-  Conclusione: allungare la vita del denim (comprare meno, riparare, riciclare) riduce drasticamente l'impatto ambientale.

“Le 5 R”

a cura di ACSI – Associazione
consumatrici e consumatori della
Svizzera italiana

Le **5 R** per consumare meno e meglio

04.10.2025

ACSI

Associazione delle consumatrici e dei consumatori della Svizzera italiana, autonoma e indipendente, a favore della sostenibilità

Dal 1974, un impegno continuo
contro gli sprechi

- [Scambio dell'usato](#)
- [Caffè riparazione](#)
- [Comune Zero Rifiuti](#)
- Coalizione "Lunga vita ai nostri oggetti"
- Informazione e sensibilizzazione
- Rivista [La borsa della spesa](#)
sito acsi.ch e canali social (Fb, Insta)



COMUNE ZERO RIFIUTI

Scuole
e generazioni
future

Ristorazione

Cittadinanza



Piccoli e medi
commercianti

Grande
distribuzione

Organizzatori
di eventi

acsi

ASSI DI INTERVENTO



- **Momenti di incontro con la popolazione, atelier pratici, Caffè riparazione, sfide...**
- **Dialogo con ristoratori e negozianti**
- **Dialogo con associazioni ed organizzatori di eventi**
- **Incontro e attività con le scuole**

acsi

MENO SPRECHI
MENO COSTI



comune
zero rifiuti

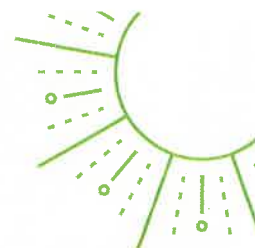


QUALI SONO



LE 5 R?

CONDIVISIONE COLLABORAZIONE



acsi

GRAZIE DI CUORE



Antonella Crüzer, segretaria generale ACSI
acsi@acsi.ch

Sportello Zero Rifiuti
zerorifiuti@acsi.ch
Tel. +41 91 966 98 07

comune
zer  **rifiuti**
acsi



“Il gioco delle certificazioni”

a cura di Sartoria sociale di Lugano

SCHEDA DIDATTICA:

Il Gioco delle Certificazioni

OBIETTIVI EDUCATIVI

Obiettivi Generali

- Sviluppare consapevolezza sui sistemi di certificazione e la loro importanza
- Promuovere il consumo responsabile e consapevole
- Stimolare il pensiero critico sui prodotti di uso quotidiano
- Favorire la discussione su temi ambientali, sociali ed etici
- Tessere stampate e ritagliate dal documento fornito o scatola gioco
- Scheda delle soluzioni per il/la docente
- Lavagna/supporto per annotazioni
- Timer (opzionale)

MODALITÀ DI GIOCO

Variante Base (tutti i livelli)

1. Preparazione: Mescolare le tessere e distribuirle
2. Fase 1 - Riconoscimento: I partecipanti dividono le tessere in "Certificazioni Vere" e "Loghi Falsi"
3. Fase 2 - Verifica: Controllo delle risposte con discussione
4. Fase 3 - Riflessione: Dibattito guidato

Gestione del Tempo

- **Elementari:** 45-60 minuti
- **Medie:** 60-90 minuti
- **Superiori:** 90-120 minuti

Adattamenti per Bisogni Educativi Speciali

- Ridurre il numero di tessere
- Utilizzare supporti visivi aggiuntivi

CONNESSIONI INTERDISCIPLINARI

- **Scienze:** Impatto ambientale, sostenibilità
- **Educazione Civica:** Diritti del consumatore, cittadinanza attiva
- **Geografia:** Commercio globale, paesi produttori
- **Arte:** Design e comunicazione visiva

VALUTAZIONE

Indicatori di Apprendimento

- Capacità di riconoscimento visivo
- Comprensione del concetto di certificazione
- Capacità di categorizzazione
- Sviluppo del pensiero critico
- Partecipazione attiva alla discussione

STRUMENTI DI VERIFICA

- Osservazione durante il gioco
- Discussione guidata
- Questionario finale (opzionale)
- Produzione di elaborati (mappe concettuali, ricerche)

OBIETTIVI SPECIFICI PER FASCIA DI ETÀ

Scuola Elementare

- Sviluppare consapevolezza sui sistemi di certificazione e la loro importanza
- Promuovere il consumo responsabile e consapevole
- Stimolare il pensiero critico sui prodotti di uso quotidiano
- Favorire la discussione su temi ambientali, sociali ed etici

Scuola Media

- Distinguere tra certificazioni vere e false
- Comprendere le diverse categorie di certificazione (ambientale, etica, qualità)
- Collegare le certificazioni alle proprie scelte di consumo

Scuole Superiori/Post-obbligo

- Analizzare criticamente il sistema delle certificazioni
- Valutare l'affidabilità e l'impatto delle diverse certificazioni
- Sviluppare competenze per scelte consapevoli come consumatori

SELEZIONE TESSERE PER FASCIA D'ETÀ

Scuola Elementare

(8-10 tessere raccomandate)

Certificazioni più facilmente riconoscibili:

- Logo Biologico UE (foglia verde)
- FSC (foreste responsabili)
- Fairtrade (figura stilizzata)
- CE (marchio europeo)
- Logo Vegano (girasole)
- Rainforest Alliance (rana)
- 2-3 loghi falsi chiari

Scuola Media (12-15 tessere)

Aggiungere alle precedenti:

- Oeko-Tex Standard 100
- Better Cotton
- Woolmark
- Cruelty Free (coniglietto)
- B Corp
- WQA Sustainability
- 3-4 loghi falsi più sofisticati

Scuole Superiori (tutte le tessere - 25+)

Utilizzare tutto il set disponibile per massimizzare la sfida e la discussione

MODALITÀ DI GIOCO

Variante Avanzata (medie e superiori)

1. Categorizzazione: Dividere le certificazioni vere per ambito:
 - Ambientali (FSC, Biologico, Better Cotton)
 - Etiche (Fairtrade, Fair Wear, B Corp)
 - Benessere animale (RDS, Cruelty Free, Vegan)
 - Sicurezza/Qualità (CE, Oeko-Tex, REACH)

Variante Personalizzata

Ogni studente sceglie le certificazioni più rilevanti per i propri valori e spiega il perché.

DOMANDE GUIDA PER LA DISCUSSIONE

Scuola Elementare

- "Cosa pensate che significhi questo simbolo?"
- "Perché è importante controllare cosa compriamo?"
- "Avete mai visto questi simboli sui prodotti a casa?"

Scuola Media

- "Quale differenza c'è tra un logo di marca e una certificazione?"
- "Come possiamo fidarci di questi simboli?"
- "Quali certificazioni sono più importanti per voi e perché?"

Scuole Superiori

- "Quali sono i limiti delle certificazioni?"
- "Come influenzano le nostre scelte di acquisto?"
- "Esistono conflitti tra diverse certificazioni?"
- "L'uso delle certificazioni può inserirsi nella pratica del greenwashing?"
- "Esiste il rischio di certificazioni fuorvianti?"

RIFLESSIONI TEMATICHE DA STIMOLARE

Ambito Ambientale

- Certificazioni per prodotti biologici e sostenibili
- Gestione responsabile delle risorse (FSC, Better Cotton)
- Riduzione dell'impatto ambientale

Ambito Etico-Sociale

- Commercio equo e solidale
- Condizioni di lavoro dignitose
- Responsabilità sociale d'impresa

Benessere Animale

- Prodotti cruelty-free
- Alimentazione vegana/vegetariana
- Standard per il benessere degli animali

Sicurezza e Qualità

- Controlli sui prodotti chimici
- Sicurezza dei consumatori
- Standard europei e internazionali

APPROFONDIMENTI POST-GIOCO

Attività di Follow-up

1. **Ricerca domestica:** Trovare certificazioni sui prodotti di casa
2. **Confronto prodotti:** Analizzare prodotti simili con/senza certificazioni
3. **Creazione slogan:** Inventare messaggi pubblicitari per le certificazioni
4. **Debate:** Discussione strutturata su "Le certificazioni sono davvero utili?"

ASSOCIAZIONE LA SARTORIA SOCIALE

SEDE LEGALE: Via Marco da Carona 23, CH-6900 Lugano

scuole@lasartoriasociale.ch

www.lasartoriasociale.ch

@lasartoriasocialelugano

Referente: Vittoria Locatelli 0763219469

✦ *Le certificazioni nascono per:*

1

- Proteggere i consumatori da prodotti non sicuri o di scarsa qualità

- Promuovere pratiche sostenibili e responsabili

2

3

- Creare fiducia tra produttori e consumatori

- Facilitare le scelte d'acquisto consapevoli

4

Cos'è una certificazione?

Una certificazione è una garanzia ufficiale che attesta che un prodotto, un servizio o un'organizzazione rispetta determinati standard di qualità, sicurezza, sostenibilità o etica. È come un "bollino di qualità" rilasciato da organismi indipendenti e riconosciuti che verificano il rispetto di criteri specifici attraverso controlli regolari.

Tipologie principali di certificazioni

1. Certificazioni Ambientali
2. Certificazioni Etiche e Sociali
3. Certificazioni per il Benessere Animale
4. Certificazioni di Sicurezza e Qualità

IL GIOCO DELLE CERTIFICAZIONI UNA GUIDA PER CONSUMATORI CONSAPEVOLI

Logo, Icona, Simbolo o Certificazione?

1. Logo di Marca
2. Icona/Simbolo Generico
3. Marchio di Certificazione

Perché è importante saper riconoscere le certificazioni?

1. Per il consumatore consapevole
2. Per la società

Come riconoscere una vera certificazione?

1. Caratteristiche di una certificazione autentica
2. Segnali di allarme per loghi falsi

Tipologie principali di certificazioni

01

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Garantiscono che i prodotti rispettino l'ambiente durante tutto il loro ciclo di vita

- Esempi: Biologico UE, FSC (gestione forestale sostenibile), Better Cotton
- Verificano: Assenza di pesticidi, uso sostenibile delle risorse, riduzione dell'impatto ambientale

02

CERTIFICAZIONI ETICHE E SOCIALI

Assicurano condizioni di lavoro dignitose e commercio equo

- Esempi: Fairtrade, Fair Wear Foundation, B Corp
- Verificano: Salari equi, sicurezza sul lavoro, rispetto dei diritti umani

03

CERTIFICAZIONI PER IL BENESSERE ANIMALE

Garantiscono il rispetto degli animali nella produzione

- Esempi: Cruelty Free, Vegan, RDS (Responsible Down Standard)
- Verificano: Assenza di test su animali, standard di allevamento etici

04

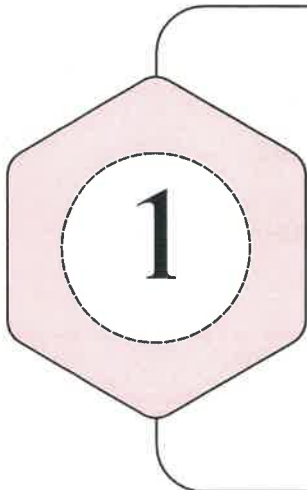
CERTIFICAZIONI DI SICUREZZA E QUALITÀ

Attestano la sicurezza e l'affidabilità dei prodotti

- Esempi: CE, Oeko-Tex Standard 100, REACH
- Verificano: Conformità a standard di sicurezza, assenza di sostanze nocive

LOGO, ICONA, SIMBOLO O CERTIFICAZIONE?

Impariamo a distinguere



LOGO DI MARCA

- Cos'è: Rappresenta un'azienda o un brand
- Scopo: Marketing e riconoscibilità del marchio
- Chi lo crea: L'azienda stessa
- Esempio: Il logo Nike, Apple, McDonald's
- Garanzia: Nessuna garanzia di qualità o standard esterni



ICONA/SIMBOLO GENERICO

- Cos'è: Simboli universali o decorativi
- Scopo: Comunicazione visiva o estetica
- Chi lo crea: Designer, artisti, chiunque
- Esempio: Freccie direzionali, simboli del riciclaggio generici
- Garanzia: Nessuna, puramente comunicativo

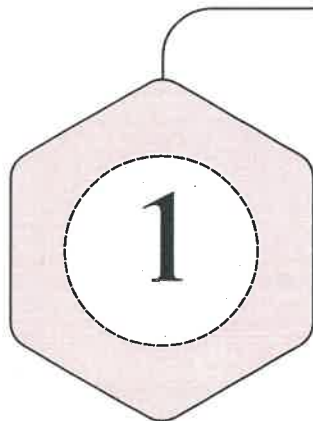


MARCHIO DI CERTIFICAZIONE

- Cos'è: Logo ufficiale che attesta il rispetto di standard verificati
- Scopo: Garantire conformità a criteri specifici
- Chi lo rilascia: Organismi di certificazione accreditati e indipendenti
- Esempio: Logo Biologico UE, FSC, Fairtrade
- Garanzia: Controlli regolari da parte di enti terzi indipendenti

COME RICONOSCERE UNA VERA CERTIFICAZIONE?

Impariamo a identificare



CARATTERISTICHE DI UNA CERTIFICAZIONE AUTENTICA:

- Ha un organismo certificatore chiaramente identificabile
- Include spesso un codice o numero di licenza
- È accompagnata da informazioni verificabili online
- Ha criteri pubblici e trasparenti
- Prevede controlli periodici da enti indipendenti



SEGNALI DI ALLARME PER LOGHI FALSI:

- Nessun riferimento a organismi certificatori
- Affermazioni vaghe ("eco-friendly", "naturale" senza specificazioni)
- Design molto simile a certificazioni note ma con piccole differenze
- Impossibilità di verificare l'autenticità online
- Creati direttamente dall'azienda produttrice

PERCHÉ È IMPORTANTE SAPER RICONOSCERE LE CERTIFICAZIONI?

Impariamo a riconoscere

1

PER IL CONSUMATORE CONSAPEVOLE:

- Evitare il greenwashing (pratiche di marketing ingannevole)
- Fare scelte d'acquisto allineate ai propri valori
- Sostenere aziende realmente responsabili
- Proteggere se stessi e l'ambiente

2

PER LA SOCIETÀ:

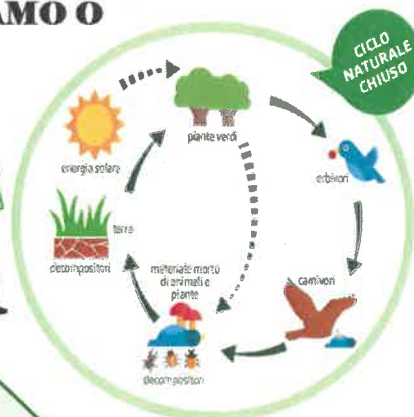
- Promuovere un mercato più trasparente
- Incentivare le aziende ad adottare pratiche sostenibili
- Contribuire alla tutela dell'ambiente e dei diritti umani

“Rifiuto? No, baratto”

a cura della Cooperativa sociale Koinè

RIFIUTO? NO, BARATTO

CHE COS'È UN RIFIUTO? QUALSIASI COSA CHE VOGLIAMO O DOBBIAMO BUTTARE



LA SPAZZATURA È UNA PARTE INEVITABILE DELLA NOSTRA VITA. OGGI PRODUCIAMO MOLTE PIÙ COSE DI QUANTO ABBIAMO MAI FATTO, USANDO MATERIALI CHE NON SI TROVANO IN NATURA CON IL RISULTATO DI CREARE MUCCHI DI RIFIUTI COME MAI PRIMA D'ORA. PRODUCIAMO PIÙ DI QUANTO ABBIAM BISOGNO!

NIENTE SPRECHI IN NATURA! TUTTO CIÒ CHE NASCE DALLA TERRA ALLA FINE VIENE RIUTILIZZATO IN MODO NUOVO. NESSUNA PARTE DI UN ESSERE VIVENTE È SPRECATA: TUTTI I PEZZETTI CHE LO COMPONGONO SONO RESTITUITI ALLA TERRA PER CREARE NUOVA VITA.

DOVE VANNO A FINIRE I RIFIUTI PRODOTTI?



DISCARICA:
ENORMI FOSSE PUZZOLENTI CHE OCCUPANO SPAZIO (CHE POTREBBE ESSERE DESTINATO AD ALTRO) E CHE HANNO LO SCOPO DI SEPPELLIRE E LASCIAR DECOMPORRE I RIFIUTI MOLTO, MOOLTO LENTAMENTE, RILASCIANDO PERLOPIÙ GAS SERRA COME ANIDRIDE CARBONICA E METANO CHE CONTRIBUISCONO AL RISCALDAMENTO DEL PIANETA



PIATTAFORMA ECOLOGICA:
LUOGO IN CUI SI DIFFERENZIANO I RIFIUTI PER ESSERE PORTATI ALLE INDUSTRIE CHE LI RICICLANO. CIÒ PERMETTE DI SMALTIRE NOTEVOLI QUANTITÀ DI RIFIUTI (CHE ALTRIMENTI OCCUPEREBBERO SPAZIO), RISPARIANDO ANCHE NOTEVOLI QUANTITÀ DI MATERIE PRIME, ACQUA ED ENERGIA ELETTRICA, AIUTANDO IL PIANETA.



AMBIENTE:
È IL LUOGO PEGGIORE IN CUI POSSA FINIRE LA SPAZZATURA. QUESTO ACCADE QUANDO IGNORANTEMENTE NON LI BUTTIAMO NEL CESTINO, COSÌ LA MAGGIOR PARTE DI QUESTI FINISCONO IN FOGNE, TORRENTI, FIUMI E, SUCCESSIVAMENTE AL MARE. CIÒ HA UN EFFETTO DEVASTANTE SU TUTTE LE CREATURE VIVENTI: PIANTE, ANIMALI E... «SAPIENS» COMPRESI!

COSA POSSIAMO FARE NOI?

PARTECIPA



FAI REGALI INTELLIGENTI

FAI SENTIRE LA TUA VOCE

AD UNA MANIFESTAZIONE

PARTECIPA ALLE GIORNATE DI PULIZIA DEL TERRITORIO

Sai che consumo meno dell'aria condizionata??

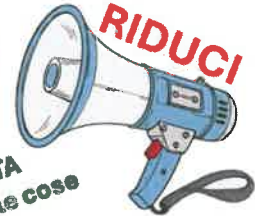


COMPRA MENO, COMPRA MEGLIO

SPEGNI LA CORRENTE

EVITA I MONOUSO

GIOCA ALL'ARIA APERTA
non serve l'elettricità per le cose migliori della vita



RIDUCI

RIUSA



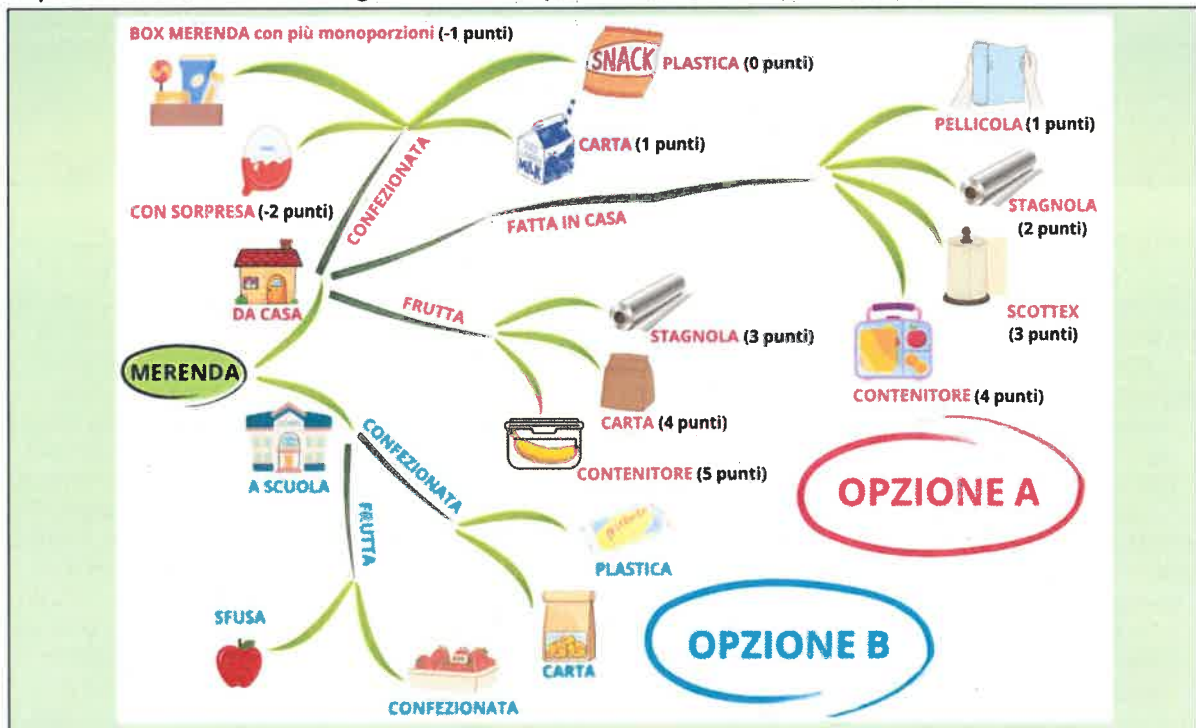
MANTIENI LE COSE IN USO PIÙ A LUNGO POSSIBILE

SE È ROTTO, AGGIUSTALO

DONA O SCAMBIA QUELLO CHE NON TI PIACE PIÙ

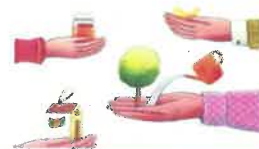
E A SCUOLA COSA POSSIAMO FARE? LAVORARE SULLA MERENDA

Fare un'analisi sul tipo di merende consumate a scuola con i rispettivi imballaggi. Ciò servirà per capire quanti rifiuti vengono prodotti e, di conseguenza, ad adottare scelte consapevoli, meno impattanti sull'ambiente. Il seguente schema può essere un esempio di supporto:





E A SCUOLA COSA POSSIAMO FARE? OPZIONE A – BARATTO A SCUOLA



Ogni alunno/a in base alla propria merenda, nel corso dell'anno, potrà totalizzare dei punteggi. Tali punteggi saranno convertiti in «gettoni» che serviranno per poter «acquistare» un gioco.

Ma di che gioco si tratta? Verrà chiesto ad ogni famiglia di portarne minimo 1 massimo 3, non più utilizzati, ma ancora in ottime condizioni, affinché venga scelto da altri/e bambini/e.



Il/la bimbo/a riceverà quindi un gioco «nuovo» ma con minor impatto sull'ambiente, risparmiando risorse, rifiuti e denaro. Varianti potrebbero essere fatte con libri, abiti, ecc.



E A SCUOLA COSA POSSIAMO FARE? OPZIONE B – FAI SENTIRE LA TUA VOCE



Sulla base della tipologia di merenda fornita, si possono attivare dei ragionamenti:

- ❖ La frutta è imballata?
- ❖ Ci sono prodotti che vengono da aziende agricole locali?
- ❖ Le monoporzioni sono in carta o in plastica?



Sulla base di questa analisi si può agire in questo modo:

- 1) Preparare un'intervista per i fornitori di merenda per capire le scelte aziendali
- 2) Fare un'indagine (con il supporto delle famiglie) su eventuali aziende agricole locali presenti

Da queste indagini, si può lavorare con la direzione della scuola e il comitato genitori per chiedere una merenda più sostenibile a livello di imballaggi prodotti e/o Km percorsi, oltre a supportare i piccoli produttori locali.



“La gestione dei Rifiuti tra scuola e territorio”

a cura della Cooperativa Valgrande



Comunità di lavoro Regio Insubrica
Giornata formativa dedicato alle/ai docenti
Mezzana 4 ottobre 2025 - Centro professionale del verde

Dispensa laboratorio

La gestione dei rifiuti tra scuola e territorio

L'attività ripercorre i percorsi didattici e i laboratori svolti o proposti nelle scuole del territorio del Verbano Cusio Ossola dedicati alla "riduzione del rifiuto" e all'utilizzo appropriato e compatibile dei "materiali".

Attraverso una presentazione multimediale verranno presentate le azioni di progetti di educazione ambientale rivolti a studenti e cittadini per evidenziare le interazioni esistenti tra le azioni quotidiane e la questione dei rifiuti, informare sui metodi della raccolta differenziata del proprio territorio ed individuare strategie volte a migliorarne la gestione.

Verranno poi indicate delle attività e dei laboratori creativi, da svolgere nelle classi, sul riciclo creativo di differenti materiali.

Progetti Pluriennali

I primi progetti proposti, di seguito indicati, sono percorsi di educazione ambientale pluriennali che hanno coinvolto sia gli istituti scolastici che la comunità locale e hanno considerato il protagonismo degli studenti e dei cittadini.

a) "Non ti rifiuto"

Progetto nato dai tavoli di progettazione del Laboratorio Territoriale per l'Educazione Ambientale della Provincia del VCO e attuato durante gli anni scolastici 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011.

Al percorso hanno partecipato in totale n. 11 plessi scolastici in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, il Consorzio Provinciale per la gestione dei rifiuti, aziende specializzate nella raccolta, due cooperative di servizi, e due supermercati Coop.

Il Progetto è stato sostenuto dalla Regione Piemonte, l'Assessorato all'Ambiente della Provincia del VCO e Sistema I.N.F.E.A. Piemonte ((INFormazione Educazione Ambientale)

Sinteticamente il progetto si può considerare diviso in 3 fasi:

- La prima fase ha previsto l'allestimento del materiale didattico, l'organizzazione delle azioni progettuali e della logistica nonché lo svolgimento di incontri introduttivi alla tematica

- La seconda ha riguardato le uscite sul territorio, le visite alle realtà che si occupano di recupero, trasformazione e smaltimento dei rifiuti e la documentazione delle stesse.

Durante le uscite sul territorio le scolaresche hanno accompagnato gli operatori ecologici nella pulizia delle strade, la raccolta porta a porta e hanno pedinato i rifiuti ai siti di stoccaggio e smaltimento. Presso i supermercati Coop gli studenti hanno allestito gli scaffali prima dell'orario d'apertura dei negozi; l'azione ha permesso di comprendere la quantità di imballaggi e il volume di scarto dei prodotti maggiormente consumati.

- L'ultima fase ha riguardato l'organizzazione dei materiali, la produzione di video clip e spot e l'organizzazione di un convegno finale.

Il punto di forza del progetto, dalla coprogettazione in poi, ha riguardato l'attenzione verso il protagonismo attivo di tutti i soggetti coinvolti (insegnati, alunni, operatori, tecnici, educatori, dipendenti delle ditte) che ha portato a vivere il progetto e le singole attività di "persona". Tale approccio è stato ipotizzato al fine di rendere consapevoli e coinvolti i partecipanti verso la problematica, con la convinzione che ciò che si apprende passa attraverso l'esperienza personale diretta.



b) "Il bottigliolo va a scuola"

Campagna di sensibilizzazione per una corretta e semplice raccolta degli oli e grassi commestibili esausti prodotti dalle famiglie, promosso dall'Amministrazione Comunale di Verbania in collaborazione con ConserVCO, Consorzio Rifiuti VCO e la Ditta di ritiro e smaltimento dell'olio esausto Due Maich Servizi S.r.l.

L'olio domestico usato in cucina (sia fritto che quello dei prodotti sott'olio) se non recuperato e smaltito negli scarichi di casa causa gravi contaminazioni alle falde acquifere, a questo riguardo l'Amministrazione Comunale di Verbania ha fornito a n. 18 plessi scolastici uno speciale contenitore in cui depositare bottiglie di plastica con olio esausto conferito dalle famiglie degli alunni.

Durante gli anni scolastici 2022/23 e 2023/24 sono stati raccolti 3.000 kg di olio esausto. anche durante i mesi estivi la raccolta è continuata con buoni risultati.



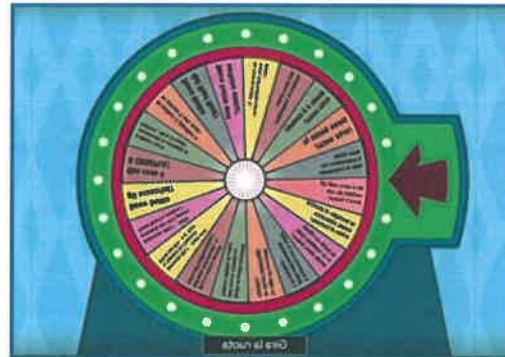
Attività e laboratori creativi

Altri percorsi che verranno illustrati durante la giornata di formazione riguardano:

- la modalità di raccolta e la differenziazione dei rifiuti presenti sulle spiagge e nei pressi degli Istituti scolastici
- un'attività di verifica sulla tipologia di rifiuti e la loro gestione da svolgere in classe
- laboratori creativi per il riutilizzo di materiali diversi (strumenti musicali, carta riciclata, pesci intrecciati, Trash art)



Raccolta e differenziazione rifiuti



Attività di verifica



Pesci intrecciati



Carta riciclata



Trash art